



MUSICHE E

DANZE

SPAGNOLE

*Autori: Bottero Anna, Di Battista Francesco,  
Leibanti Andrea, Zanatta Alice, Rebeka Plaku*



## IL FLAMENCO

### Il Flamenco, una danza della tradizione spagnola.

E' difficile risalire con certezza all'origine di questa affascinante danza gitana: a chi sostiene che essa sia nata proprio in Andalusia, come "canto profondo", si contrappone chi la fa derivare dal ben più antico Kathak indiano (danza orientale portata in Spagna dai Gitani attraverso l'Egitto attorno al 1400), o chi la fa derivare dalla parola araba Fellahmengu, che significa "contadino senza terra". E' pur vero che tra le danze vi sono alcune importanti somiglianze:

- I piedi danno il ritmo, rappresentano uno strumento di percussione .
- I passi sono nervosi e complicati ma le braccia si muovono con molta eleganza, e sottolineano l'importanza del dialogo tra i due danzatori, i quali alternano momenti di perfetta sincronia, ad altri in cui danzano individualmente.

Un tempo ristretto nella zona dell' Andalusia, oggi il flamenco fa parte della cultura e della tradizione musicale della Spagna intera, anche se resta confinato, oltre che nelle zone di origine (Spagna meridionale) solo nelle grandi città del resto della Spagna. Al nord, in Catalogna, viene spesso guardato con disprezzo, come sottocultura popolare.

Nel Flamenco le scarpe sono provviste di chiodi nella suola e nel tacco : le danzatrici usano sollevare i lembi del costume, accompagnandosi con

ventaglio e nacchere per amplificare i gesti delle braccia e delle mani, quasi a marcare il tempo

Quel che è certo è che questa nobile arte ,che sa essere allegra e solare, ma anche passionale o romantica e malinconica, nasce dalla seduttiva mescolanza delle culture mediterranee tradizionali e da dure condizioni di vita, come l'emarginazione ma anche come la dolorosa consapevolezza dell'esistenza: per questo risulta difficile oggi comprenderla fino in fondo e conserva intatto un indiscutibile fascino.



## LA STORIA

I primi cenni di quest'arte vengono fatti risalire al XVIII sec., periodo in cui questa danza rappresenta la purezza del sentimento e della passione,

legati ad uno stile di vita estremamente libero : nasce infatti come canto senza musica, che si aggiungerà solo in seguito.

Verso la metà dell'Ottocento infatti il musicista gitano El Fillo porta alla ribalta il Flamenco cantando e musicando le gesta dell'eroico torero Paquito. Nasce così l'epoca d'oro del Flamenco, che si amplia, fino a contenere a tutt'oggi ben 40 ritmi diversi. Da allora i gitani iniziarono ad esibirsi nei locali di tutta la Spagna . All'inizio del Novecento, il Flamenco approda finalmente anche a teatro e viene esportato in tutto il mondo. Oggi esso è presente nel cinema, grazie al regista Pedro Almodovar e , o ad attori come Antonio Banderas. Nella musica la fa da padrone Paco de Lucia, chitarrista di Flamenco che ha incantato il pubblico per circa tre decenni, sapendosi adattare alle nuove fusioni con Jazz e Salsa. Nel ballo le grandi protagoniste sono Estrella Morente e Sara Baras. La prima , figlia del grande Enrique Morente e della ballerina Aurora Carbonell, ha saputo reinventare l'arte del Flamenco, introducendovi la passione dei canti popolari spagnoli. Il risultato è stata un'aria di riverente novità in una tradizione così forte. Il suo lavoro è stato premiato proprio da Pedro Almodovar nel suo film Volver. Sara Baras, invece è la stella spagnola di questa danza. A lei infatti è andato il premio nazionale della danza, e con la sua compagnia , composta di venti elementi è un insieme di eleganza e tradizione. La sua danza viene dai critici definita un virtuosismo di rara bellezza e perfezione.

La vera culla del Flamenco rimane comunque Jerez . Fin dal secolo scorso, infatti è questa la città che ha donato alla storia del Flamenco i migliori cantaores, bailaores, e chitarristi, e sempre qui ha avuto origine la Bulería (tipo di canto flamenco).

È proprio nel cuore del quartiere di Santiago che, all'interno del settecentesco Palazzo di Palmartín, si trova il Centro Andaluso di Flamenco, dotato di moderne attrezzature audiovisive, di una biblioteca specializzata e di un'importante fonoteca che ci guida verso la conoscenza di questa singolare manifestazione artistica radicata nello spirito di Jerez.

Jerez offre il miglior flamenco sia quotidianamente nei suoi famosi tablaos flamencos (palcoscenici usati per le esibizioni di flamenco), che durante interessanti rassegne di Flamenco: concerti nelle numerose Peñas Flamencas (circoli di flamenco) della città, la tradizionale Fiesta de la Bulería (a settembre), il famoso Festival Internazionale di Flamenco di Jerez, che si svolge tra febbraio e marzo nell'ambito della programmazione culturale del Teatro di Villamarta.









## **LA SARDANA: DANZA TRADIZIONALE CATALANA**

Danza tradizionale catalana tipica della zona di Barcellona, la Sardana rappresenta, culturalmente l'unità e l'orgoglio catalani.

Si dice abbia origini greche ed in effetti il movimento che si compie ballando ricorda le rappresentazioni su alcune antiche urne, ma si pensa anche che sia stata importata in Catalunya al tempo dell'occupazione sarda, cui dovrebbe il nome.



Sviluppata durante il Rinascimento come forte impulso patriottico è ancora oggi considerato uno dei tratti che maggiormente riflette il carattere aperto e cordiale dei catalani, poiché si tratta di una danza aperta a tutti, che coinvolge chiunque vi voglia prendere parte.

La Sardana, come molte altre tradizioni della cultura catalana ha infatti subito le imposizioni della dittatura e durante l'epoca franchista era vietato ballarla. Per questo motivo oggi viene ballata in tutte le feste tradizionali popolari catalane ed è vista come uno dei simboli di una rinascita e riaffermazione dell'identità e dell'orgoglio catalani, che non si sono sottomessi alla cultura castigliana.

In sé la danza sembra molto semplice un cerchio di persone che si tiene per mano compie dei piccoli ma precisi passi, attraverso i quali si coinvolgono nel cerchio altre persone, ingrandendolo sempre più. In realtà le regole che vi sottostanno non sono così semplici: non ci si deve introdurre nel cerchio tra uomo e donna, oppure non la si può danzare se non si è in grado di capire i gesti del coordinatore, che decide il senso del ballo e la dimensione del cerchio. I passi che si eseguono nel cerchio della danza non sono difficili, ma sono assai precisi, ed una piccola esitazione rischia di comprometterne la perfetta esecuzione. Il cerchio si ingrandisce sempre più e quando diventa molto grande si suddivide in cerchi più piccoli che la ballano contemporaneamente.





Accompagnata da un piccolo gruppo di musicisti l'autentica Sardana si balla a Barcellona al Festival de Focs, durante le celebrazioni di Sant Joan (patrono di Spagna) il 23 Giugno, o in estate nelle piazze che circondano la Cattedrale di Barcellona.



## **IL PASO DOBLE, LA DANZA NATA DA UNA MARCIA MILITARE**

*Il Paso Doble*, o *Pasodoble*, è una leggera marcia, adottata come passo regolamentare della fanteria militare spagnola: questa marcia viene utilizzata nelle parate militari e nelle sfilate che precedono le Corride. Il

maggior centro di studio ed esecuzione del *Pasodoble* è storicamente tutta la fascia del Levante Spagnolo, che forte di una cultura "mista" tra Mori e Cristiani, ne fece il fulcro delle maggiori feste culturali.

Sembra che questo tipo di passo proceda da una popolare composizione scenica, famosa durante la prima metà del secolo XVIII , che fungeva da conclusione agli *entremeses* (*pieces* teatrali di un solo atto, dette anche *pasos, ndt*). Solo nella seconda metà dello stesso secolo il *Paso* divenne parte integrante delle opere teatrali, e veniva messo in scena negli intervalli tra un atto e l'altro.





Come ballo si pensa abbia avuto **origine in Spagna tra il 1533 ed il 1538**: di immediata diffusione in moltissime regioni, il *Pasodoble* veniva eseguito durante tutte le maggiori feste popolari della tradizione. È proprio questo carattere di danza popolare che è stato mantenuto fino ai nostri giorni e che fa del *Pasodoble* uno dei pochissimi balli di coppia ancora fortemente radicati e sentiti nella tradizione spagnola. Agli inizi del secolo si pensò che il *Pasodoble* potesse aver avuto origine dal *Garrotìn*, una danza gitana, di coppia, particolarmente vivace e ripetitiva, ma si pensò anche che fosse d'origine francese e derivasse dal *pas-redouble*, eseguito durante le parate militari.

Si tratta di un ballo molto semplice, fatto di figure liberee dal ritmo basico e semplice. La coppia, uno di fronte all'altro ma leggermente spostati verso sinistra, deve eseguire dei passi mantenendo sempre i corpi paralleli l'uno all'altro, mentre le mani sinistra dell'uomo e destra della donna, non devono staccarsi mai.

